



*Il gen. Luigi Reverberi e don Carlo Gnocchi
alla partenza per la Russia, dalla stazione di Asti,
il 18 luglio 1942*

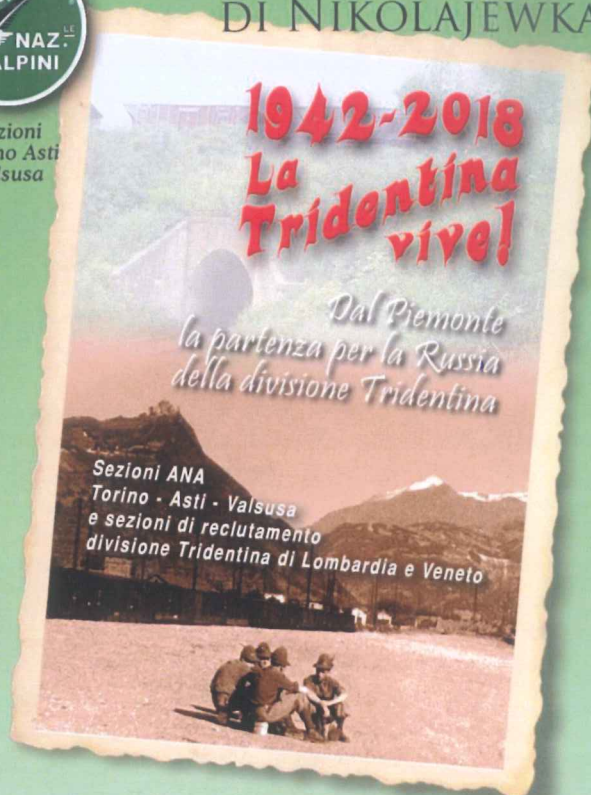
Il Presidente nazionale dell'ANA:
Sebastiano Favero
e i Presidenti delle Sezioni di Torino:
Guido Vercellino, di Asti: Fabrizio Pighin
e della Valsusa: Paolo Parisio,
si onorano di presentare l'iniziativa
"1942-2018 La Tridentina vive",
con cui si vuole rievocare l'incontro e l'amicizia
nata fra gli Alpini della divisione Tridentina
e la gente del Piemonte che, tra il 1941 e il 1942,
accolse fraternamente quei giovani soldati
che si preparavano a partire
per una nuova missione di guerra

*pagina facebook: Tridentina-2018
e-mail: tridentina2018@virgilio.it*



Sezioni
Torino Asti
Valsusa

75° ANNIVERSARIO
DI NIKOLAJEWKA



ASTI - 21 aprile 2018

Gli Alpini di oggi ricordano i ragazzi che
provenienti dalle terre dell'Alta Lombardia
e del Veneto hanno soggiornato
in Piemonte e dal Piemonte sono partiti
per la campagna di Russia:
una drammatica missione di guerra.

**Manifestazione in ricordo della
partenza, nel 1942, della divisione
alpina Tridentina, dalla stazione di Asti,
per il fronte russo.**

LE MOTIVAZIONI DI UN PROGETTO

Le province di Torino e di Asti ospitarono, dall'ottobre 1941 al luglio 1942, i reparti della Tridentina chiamati a completare la loro preparazione in previsione della partenza per la Russia. Quei ragazzi, che provenivano dall'Alta Lombardia e dal Veneto, vissero in Piemonte un periodo breve della loro vita, ma sereno, prima che si scatenasse su di loro una spaventosa tempesta.

Furono mandati a combattere con equipaggiamenti, mezzi e armamenti inadeguati, in un teatro di guerra dove si contrapponevano otto milioni di uomini, nello scontro militare più imponente che la storia abbia mai conosciuto. Quando venne scatenato l'attacco alla linea difensiva tenuta dai reparti italiani, gran parte dello schieramento non resse all'urto e le forze russe dilagarono nelle retrovie del fronte.

I reparti alpini furono trattiene sulle loro linee di combattimento dall'ordine di Hitler e quando lasciarono le postazioni l'intero Corpo d'Armata alpino si trovò accerchiato e il ripiegamento si trasformò immediatamente in una ritirata caotica e tragica.

Furono dieci giorni di scontri continui, sostenuti in condizioni ambientali estreme. La Julia e la Cuneense non riuscirono a superare gli sbarramenti e furono quasi totalmente annientate, mentre gli uomini della Tridentina, giunti il 26 gennaio alle porte di Nikolajewka, ultimo sbarramento della sacca, riuscirono a passare grazie ad uno sforzo sovrumano ed epico.

I ragazzi della Tridentina erano stremati, ma affrontarono il combattimento sostenuti dal pensiero della casa e degli affetti. Molti portavano nel cuore il calore di belle amicizie e di amori sbocciati nei luoghi che li avevano ospitati prima di partire.

Nikolajewka-Tridentina: un binomio inscindibile nella storia delle truppe alpine.

PROGRAMMA

ore 16,00

Ammassamento piazza Cattedrale.

ore 17,00

Partenza Corteo.

Via Caracciolo, P.zza Cairoli, C.so Alfieri, Via Gobetti, P.zza san Secondo, Via Cavour.

ore 17,40

*P.zza Marconi (Stazione):
Cerimonia scoprimento Targa
Commemorativa. Discorsi
Dirigente RFI, Sindaco,
Presidente A.N.A Asti.*

ore 18,15

*Corteo. Via Cavour, P.zza San Secondo.
Mini concerto Fanfara Associazione
Nazionale Alpini Asti.*

ore 18,45

*Corteo: via Garibaldi, P.zza
Libertà. Monumento all'Alpino.
Deposizione Corona,
Onore ai Caduti.*

ore 19,00

Rompete le righe.

ore 21,00

*Teatro Alfieri
spettacolo
"Alpini in Russia:
Storia, musica e grande letteratura"*

Orchestra Fiati Giovanni XXIII

L'Orchestra Fiati Giovanni XXIII nasce nel 2007 da un progetto del maestro Antonio Zizzamia: avvicinare i ragazzi al mondo della musica. Il gruppo, si è esteso nel corso degli anni e, ad oggi, conta circa cinquanta partecipanti tra i quindici ed i ventidue anni. Sul piano internazionale l'orchestra si è distinta, nel 2015, partecipando all' "International Music Contest" a Praga, vincendo il primo premio. In quell'occasione anche il maestro ha vinto il premio per il "Miglior direttore" del concorso. Nello stesso anno, l'orchestra ha preso parte al concorso "Amilcare Ponchielli" di Cremona, vincendo il primo premio nella terza categoria. Nel luglio 2017 l'orchestra ha partecipato al WMC di Kerkrade in Olanda, vincendo la medaglia d'oro in terza categoria.

Maestro, Antonio Zizzamia

Dopo aver conseguito il diploma di clarinetto e didattica della musica si è dedicato alla direzione per fiati, studiando e perfezionandosi con diversi maestri di diverse nazionalità. Ha diretto stabilmente diverse formazioni nazionali ed internazionali. Tra le numerose esecuzioni della letteratura per fiati che ha diretto, alcune sono state delle prime esecuzioni assolute. Nell'arco della sua carriera ha ottenuto numerosi riconoscimenti ed onorificenze. Attualmente è direttore stabile dell'Orchestra Fiati Giovanni XXIII di Pianezza.

Alfatre Gruppo Teatro

L'Alfatre Gruppo Teatro è e vuole essere soprattutto un gruppo di amici accomunati dalla passione per il teatro. Nasce nel 1973 dalla fusione di due gruppi amatoriali. Ha inteso sviluppare un momento ricreativo che avesse come elemento qualificante il "rapporto umano" proprio attraverso il teatro, tenendo però presente l'obiettivo di un continuo miglioramento, sia tecnico che artistico, nelle rappresentazioni parallelamente alla messa in scena di testi classici. Alfatre partecipa anche a rievocazioni storiche in costume e a recital di testi e poesie.

Maestro, Damiano D'Ambrosio

Compositore nato a Montescaglioso (Matera), vive e opera a Roma. Ha studiato con Raffaele Gervasio ed è stato docente di Composizione al Conservatorio Cherubini di Firenze e al Conservatorio Rossini di Pesaro. E' autore di numerose partiture orchestrali, cameristiche e corali. Sue opere sono state eseguite, da prestigiosi complessi orchestrali, oltre che in Italia, in diverse sedi all'estero, fra le quali, Amburgo, Berlino, Los Angeles e Atene. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti e le sue opere sono state incise in 10 CD di cui ben 7 monografici.

ASTI TEATRO ALFIERI



Sezioni
Torino Asti
Valsusa



La Sezione ANA di Asti
presenta

Orchestra Fiati Giovanni XXIII
Alfatre Gruppo Teatro

Alpini in Russia
Storia, musica e grande letteratura

21 aprile 2018 - ore 21,00

Composizione musicale a cura di Damiano D'Ambrosio
Testi di Pier Giorgio Longo
Direttore artistico del progetto Antonio Zizzamia



L'evento "1942 - 2018 *La Tridentina vive*" è promosso dalle Sezioni di Torino, Asti e Valsusa e coinvolge le Sezioni di reclutamento della Tridentina del periodo 1940-'43: Bergamo, Brescia, Milano, Monza, Varese, Como, Lecco, Colico, Valtellina, Salò, Valle Camonica, Verona, Vicenza, Treviso, Asiago, Bassano.

Gli Alpini di oggi ricordano i ragazzi che provenienti dalle terre dell'Alta Lombardia e del Veneto hanno soggiornato in Piemonte e dal Piemonte sono partiti per quella tragica avventura di guerra che fu la Campagna di Russia.

Alpini in Russia

Storia, musica e grande letteratura

Il racconto

L'opera è rievocativa della drammatica vicenda del Corpo di spedizione alpino in Russia. Composto dalle divisioni Cuneense, Julia e Tridentina, alla partenza, nel luglio 1942, la sua forza era di 57 mila unità: rientrarono in Italia, otto mesi dopo, poco più di 11 mila uomini.

Erano ragazzi di vent'anni, partirono perché era loro dovere farlo, combatterono a fianco dei loro ufficiali anche quando in molti sorsero dubbi su ciò che erano chiamati a compiere e furono protagonisti di un miracolo: negli atroci giorni della ritirata non pochi di loro vennero accolti e aiutati nelle case di un popolo che avevano invaso con un atto di guerra.

L'opera è costruita sul racconto di tre ragazzi, Mario Rigoni Stern sergente del Vestone, Giulio Bedeschi sottotenente medico della Julia e Nuto Revelli sottotenente del Tirano che vissero l'intera vicenda da protagonisti e che, al loro rientro in Italia, scrissero libri - alcuni veri capolavori della nostra letteratura contemporanea - che hanno commosso e fatto riflettere milioni di lettori.

La composizione musicale

"*Alpini in Russia*" è una partitura che fa da contrappunto a pagine di letteratura intensa e commovente relative alla tragica esperienza degli Alpini durante la seconda guerra mondiale, scritte da Mario Rigoni Stern, Giulio Bedeschi e Nuto Revelli.

L'autore ha voluto inserire, elaborandoli liberamente, frammenti di canti della letteratura popolare musicale appartenenti a varie culture, da quella afroamericana degli Spirituals alla canzone popolare russa, a quella ebraica, e soprattutto quella italiana dei cori alpini. Tutte le tradizioni hanno in comune il fatto che i loro confini sono talmente affini da generare una specie di meticcio musicale. Il canto popolare è un immenso fiume carsico, lento e poderoso, che scorre tranquillamente sospingendo verso il mare fatiche e speranze, gioie e pene d'amore. Ci sarà sempre canto popolare dove comparirà la sofferenza, la solidarietà, la lotta per la sopravvivenza e per la liberazione dalla schiavitù, l'invocazione religiosa che ispira la pietà per i vinti.